

CONCORSO DEGLI ECOVOLONTARI PER LE SCUOLE

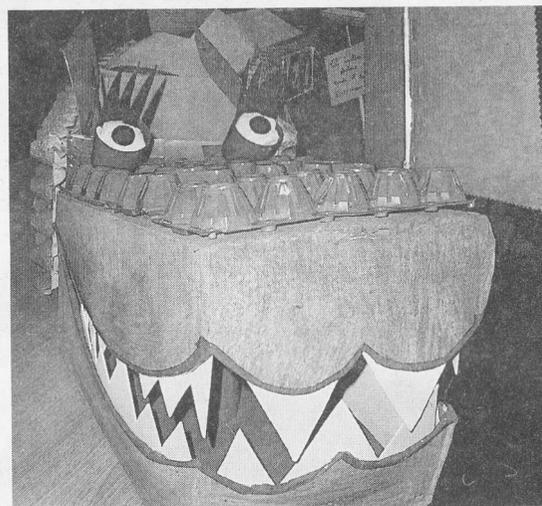
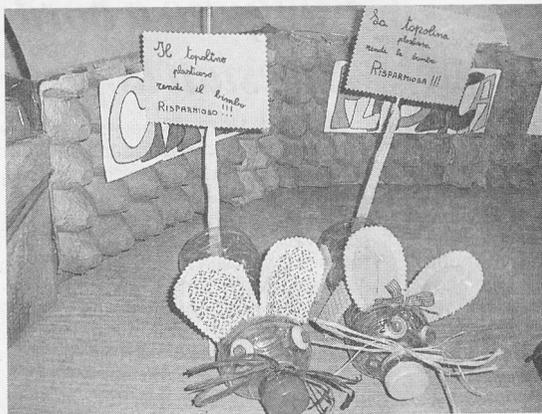
Plasticarte: gli alunni di Tetti Francesi virtuosi della riciclata

RIVALTA - E il cocodrillo cosa fa? Non sorseggia camomilla e non mette il cappotto, come recita una nota canzoncina per bambini, ma mangia i rifiuti e vince il concorso. A parere unanime della giuria sono state le classi quinte A e B della scuola primaria Europa Unita di Tetti Francesi a trionfare nella terza edizione del concorso bandito dagli ecovolontari rivaltesi e rivolto agli allievi dell'ultimo anno delle elementari del territorio, dal titolo "Plasticarte: un oggetto, uno slogan". Le classi dovevano ideare e creare, attraverso l'utilizzo di imballaggi di plastica di origine domestica, uno o più oggetti supportati da relativo slogan pubblicitario, per potenziare e migliorare la qualità della raccolta differenziata della plastica.

Perciò, per gli allievi delle due sezioni di Tetti Francesi i contenitori della uova incollati su scatole di cartone sono diventati le scaglie del sorridente rettile, capace di ospitare all'interno del suo corpo snodato plastica, carta e vetro. A far compagnia all'inoffensivo lucertolone, due topini, "salvadanai plasticosi" che rendono i bambini risparmiatori realizzati con bottiglie in pet, con panni spugna per le orecchie, bottoni al posto degli occhi e matassine di rafia come baffi. «I ragazzini delle due classi della primaria di Tetti Francesi avrebbero meritato il primo premio anche solo per i topini - ha commentato l'assessore alle politiche educative Anna Boeri, in giuria con il collega all'ambiente Sergio Muro - Rappresentano la predominanza della plastica nell'elaborato delle due quinte e sono così piacevoli che in un mercatino avrebbero certo un grande successo».

Di oggetti capaci di giovare allo spirito parla Gabriella Cibir presidente degli ecovolontari, per la quale il "plastivetrocartadrillo che mangia i rifiuti e rende il mondo più tranquillo" è un vero prodotto artistico nella sua semplice evidenza, in grado di far sorridere anche solo per la vivacità dei colori.

Di fronte ad avversari così agguerriti ha avuto minor fortuna la mole alta due metri, più aderente al tema proposto e realizzata con una cinquantina di bottiglie in pet dalle classi quinte A, B e C della scuola primaria Italo Calvino del Sangone. «Fermo restando la bellezza intrinseca dei manufatti delle cinque classi, la mole ci è sembrata meno vivace dal punto di vista



Le opere realizzate dagli alunni delle classi quinte della scuola primaria Europa Unita di Tetti Francesi e della Italo Calvino al Sangone

giore aderenza al tema della Calvino di Sangone ha fatto sì che il premio di 600 euro, 500 erogati dallo sponsor e 100 come contributo degli ecovolontari, sia stato assegnato secondo un criterio proposto dall'assessore Boeri che ha trovato la piena adesione degli altri giurati: «Le due scuole riceveranno 300 euro ciascuna. In questo modo ogni classe vincitrice di Tetti Francesi avrà un premio più alto, 150 euro, mentre 100 euro toccheranno alle tre quinte del Sangone, piazzatesi al secondo posto». Gemma Bava

cromatico - ha spiegato Michele Rizzello, referente della Demap, azienda partner dell'evento - Sono state infatti usate solo bottiglie di plastica bianche o appena azzurrate, mentre sarebbe stato necessario utilizzare anche qualche contenitore colorato».

Il "testa a testa" fra il maggior cromatismo del prodotto della scuola di Tetti Francesi e la mag-